

Prot. n. 12_691_05_STATALI

Roma, 13 dicembre 2005

Info n. 153

IL SILENZIO DEI “SINDACALISTI”

4^a Parte - Supplemento

Il 9 dicembre, è stata la Giornata Mondiale contro la corruzione. E noi della UGL, per il nostro avvenire, vogliamo, pretendiamo che i futuri designati con il compito di difendere la società civile dalla corruzione non siano gli stessi corruttori e corrotti infiltrati nei settori cardine della nostra società. Non Ci dovrà essere posto per sindacalisti corrotti e rappresentanti di apparati ministeriali nati dal frutto di commistione di mele marce: infatti, qualche sindacalista corrotto fino all'osso potrebbe iniziare, senza alcuna vergogna, a parlare di “mobilitazione” pur di scippare altri guadagni.

Ora, fermo restando quanto dalla UGL richiesto e denunciato alle SS.LL. nel documento intitolato «Il Silenzio dei “Sindacalisti”-4^a Parte» (soprattutto in relazione alla denuncia inerente «incarichi, collaudi e verifiche tecniche-amministrative” inviata anche alla Procura Generale della Corte dei Conti), si intende, con la presente, 4^a Parte-Supplemento, richiamare alle proprie responsabilità i soggetti in indirizzo dinnanzi all'arresto disposto dal G.U.P. Renato Croce nei confronti di un funzionario, accusato di corruzione, del Ministero delle Attività Produttive, in forza al nucleo ispettivo Enti cooperativi. Giova qui di seguito riportare quanto detto dall'Avv. Caroleo Grimaldi, difensore del funzionario M.A.P.: “Può essere l'inizio di una campagna di moralizzazione che vede non solo un singolo funzionario l'unico capro espiatorio, ma che vada a colpire le istituzioni a tutti i livelli... ci sarà un repulisti totale nella Pubblica Amministrazione e quei settori finanziari ed istituzionali che hanno favorito...”

L'Avv. Caroleo Grimaldi lascia intendere, con le sue affermazioni, che quanto denunciato dalla UGL (già in possesso dei destinatari) risponde a verità e che la O.S. non vede l'idra del male, un crimine terribile e multiforme che attacca le nostre fortezze assediate, ma

solo un potere rispettabile e consolidato che ha assimilato la grande corruzione quale dimensione naturale del suo esercizio.

Nell'ambito lavorativo, intanto, i dipendenti subiscono con rassegnazione le conseguenze della corruzione che avviliscono le motivazioni, le aspettative e gli interessi della persona-lavoratore: il fatto molto grave è che le parti corrotte, nel loro naturale esercizio di scambio - accompagnato dal religioso silenzio dei "sindacalisti", compensano i loro favori utilizzando come merce le risorse che appartengono, di diritto, ai lavoratori: un posto di lavoro, deviato dalla corrotta azione politica-sindacale-burocratica, appartiene di diritto ai lavoratori; i soldi guadagnati dall'assegnazione di incarichi e collaudi solo per i propri iscritti sindacali, sono dei lavoratori; così il F.U.A., nonché promozioni e concorsi, ecc., ecc. SONO DEI LAVORATORI e non dei "mercenari con la terza media". Questi, grazie all'impropria attività sindacale, hanno sistemato figli, mogli, amanti, associati e conti in banca usando la logica dei ricettatori, condivisa anche da funzionari dello Stato dello stesso livello. Questi personaggi, forse definiti dai propri "compagni" "collante dell'amministrazione", non hanno capito nulla, poiché, in casi di questo tipo, il collante si chiama CORRUZIONE.

Il Coordinatore Nazionale UGL-MAP
Dario Screnci